



## Il primo allenamento Riscaldamento, qualche giro di campo, no pallone Servito l'antipasto: palestra e corsa

Che Stefano Colantuono non vedesse l'ora di iniziare era chiaro, quasi evidente. Bastava guardarlo negli occhi ieri mattina, mentre infilava a razzo motteggi e battute nella spiegazione dell'anno che sarà. Quanta fretta avesse, l'Atalanta l'ha scoperto ieri a Zingonia, alla prima uscita a ranghi completi (escluso Barreto, in vacanza supplementare fino al 19) del Colantuono-bis. Allenamento previsto alle 17, ma il mister ha anticipato l'orologio di mezz'ora secca. Risultato? Tutti in campo alle 16,30 sotto gli occhi di una trentina di tifosi alle prese col miraggio di una bottiglia d'acqua e discussioni estive di mercato. Un antipasto di fatica e zero pallone, è stata la ricetta di Colantuono e del suo vecchio-nuovo staff. La continuità col passato è il fischietto noto di Marco Montesanto, il preparatore atletico del primo Colantuono atalantino. Il nuovo che sgobba sono i collaboratori tecnici Marco Armenise e Roberto Beni e il preparatore dei portieri Mariano Coccia.

*La campana è suonata alle 16,30, con mezz'ora d'anticipo. Tutti presenti, tranne Barreto*

Sgobba a gruppi anche la banca nerazzurra. Colantuono e il suo staff hanno diviso la squadra per reparti e per tutti il menù del primo giorno è lo stesso: «riscaldamento» muscolare in palestra, poi emersione sul campo e via sul «percorso aerobico» a coppie disegnato per l'occasione. Due alla volta, ecco Bellini-Bianco, Garics-Capelli, Manfredini-Peluso inanellare giri di campo cronometro alla mano, mentre Talamonti viene chiamato a gran voce dai tifosi e Colantuono tra un giro di campo e l'altro tiene a rapporto la difesa con una breve chiacchierata in mezzo al campo. Poi tocca a centrocampisti e attaccanti completare la giornata dei test atletici e alle sei e mezzo, due ore dopo il via, Colantuono e staff dicono che per il momento con l'aperitivo può bastare così.

Un buffet più corposo verrà proposto ai nerazzurri oggi alle ore 17 a Rovetta, quando l'Atalanta taglierà idealmente il nastro del ritiro 2010 con la prima sgambata in Val Seriana. Prima, in mattinata, allo stadio, presentazione-saluto ai tifosi e partenza.

ALLE 10,30 ALLO STADIO

### OGGI IL SALUTO AI TIFOSI POI SU A BRATTO-ROVETTA

Dopo la presentazione di ieri alla stampa, oggi per la nuova Atalanta è il giorno del saluto ai tifosi. Come da tradizione prima di partire per il tiro la nuova squadra incontra i bergamaschi, per i primi applausi e il doveroso augurio di buon lavoro durante la preparazione d'inizio stagione. Ovviamente la nuova società ha cambiato tutto, passando dalla toccata e fuga della stagione scorsa, quando la squadra restò al Lazzaretto per otto minuti (prima di scappare via deludendo i tantissimi tifosi presenti) a un happening che, questa mattina, durerà più di un'ora. Il pubblico potrà accedere alla tribuna centrale dello stadio, davanti alla quale (all'interno del campo, a ridosso del plexiglass che fa da recinzione) è stato allestito un palco di 40 metri, destinato a ospitare tutta la squadra. Alle 10,30 circa si comincerà con una parentesi musicale che, alle 11 circa, lascerà il posto alla presentazione ufficiale della squadra. Lucia Blini, giornalista bergamasca di Mediaset, condurrà la mattinata chiamando sul palco tutti i giocatori, lo staff tecnico e i dirigenti. La presentazione ufficiale durerà un'ora circa, e alla fine della mattinata la comitiva nerazzurra partirà per l'Hotel Milano di Bratto, dov'è in programma il pranzo e il primo pomeriggio di riposo. Alle 16,30, poi, primo allenamento dell'anno sul campo di Rovetta.

WWW.ECODIBERGAMO.IT  
DIRETTA SUL SITO  
E SU BERGAMO TV  
RADUNO E RITIRO

Bergamo TV da oggi racconta la nuova avventura atalantina. Questa sera dalle 21 la presentazione della squadra ai tifosi; domani alle 20,45 TuttoAtalanta Estate raccoglierà il meglio dei primi due giorni. E poi dal lunedì al venerdì alle 20,35 interviste e immagini nel corso di «Atalanta in campo». E questa mattina sul sito [www.ecodibergamo.it](http://www.ecodibergamo.it) si potrà seguire in diretta la presentazione della squadra ai tifosi.

# Restyling contratti I muscoli lunghi del Tir di Manfredini e Pinto

Il bomber: speravo di trovare l'accordo prima del ritiro  
Il brasiliano: così non ci sono le condizioni per restare

■ E il primo giorno di scuola, invece che la proverbiale campanella, suona l'allarme-rinnovi. Simone Tiribocchi, Thomas Manfredini e Adriano Ferreira Pinto, modi diversi di esprimere un unico concetto: rincorsa alla serie A sia, ma un restyling al contratto avrebbe aiutato l'uscita dai blocchi: «Speravo di trovare l'accordo prima di questo ritiro - dice l'attaccante romano, decisamente scuro in volto - nonostante abbia accettato le richieste economiche della società (a 32 anni, il giocatore, chiede di allungare dal 2012 al 2013) la cosa non è ancora avvenuta. Vedremo come si evolverà la situazione da qui a fine agosto, a ma questo punto non mi sento di escludere nulla». Nemmeno di lasciare Bergamo, dove era arrivato la scorsa stagione realizzando 11 gol. Una prospettiva che giudica così: «Mi dispiacerebbe perché non ho mai visto tanto entusiasmo come qui - dice il bomber, sul taccuino del Chievo Verona - ma vorrei avere lo spirito giusto per dare una mano nel riportare l'Atalanta dove merita di stare».

Ci sono squadre che hanno sondato il terreno (si parla della Fiorentina, ndr) ma spero ancora di poter firmare con l'Atalanta l'ultimo contratto importante per la mia carriera». Prove tecniche di divorzio? Qui Pinto rallenta, come in prossimità della bandierina del corner: «C'è il rischio che questa stagione sia qui e la prossima mi liberi a parametro zero. Se anche sarà così, garantisco comunque a tutti massimo impegno sino alla fine».

Finita qui? Purtroppo no. Perché fra i muscoli lunghi di giornata, c'è da registrare quello di Thomas Manfredini. Il ciuffo biondo del centrale difensivo romagnolo è quello di sempre, il sorriso in volto meno radioso di altre circostanze: «Meglio una serie B a Bergamo che una serie A di medio basso livello altrove - attacca lui, scadenza contratto 2013 -». La società mi ha fatto capire che mi ritiene importante, ma preferirei lo facesse nei fatti. Un adeguamento? Se è vero che il no vale per tutti, ci sto, ma alla mia età (30 anni) sono in una fase cruciale: rimanere a Bergamo significherebbe fare una scelta di vita definitiva».

Tradotto: ha chiesto un allungamento sino al 2014, ma la risposta è stata negativa. Il niet, a quanto pare, non è però legato al ritorno a Bergamo di Stefano Colantuono, con cui in passato non ha mai trovato spazio: «A quei tempi ero un esterno di sinistra e avevo davanti Bellini - ricorda Manfredini - ora gioco in un ruolo diverso e sono riuscito a meritarmi una considerazione diversa».

Fine del primo giorno di scuola. La campanella formata allarme-rinnovi è ufficialmente suonata.

NERAZZURRI DOC

PADOIN: «CONTAGIATI  
DA QUESTO ENTUSIASMO»  
CONSIGLI: CI CREDIAMO

Uno è fresco di fiori d'arancio, l'altro promette fedeltà all'Atalanta. Uno e l'altro sono Simone Padoin e Andrea Consigli, due esponenti della vecchia guardia (leggi stagioni di permanenza in nerazzurro, non certo la carta d'identità), che ieri hanno mosso i primi passi verso la riconquista della serie A: «È il nostro obiettivo, inutile nascondersi dietro un dito - parte Padoin, fresco di matrimonio con Valentina, di San Paolo d'Argon, (congratulations posticipate) - la nuova dirigenza ha portato entusiasmo e contagio anche noi giocatori che siamo pronti a dare il massimo per centrare questo obiettivo».

Già, sacrifici. A lui è toccato di dire no alla Champions League con la Sampdoria, che l'ha tampinato sino a pochi giorni fa: «Me ne ha parlato ieri il presidente, la loro proposta è stata bocciata - continua il ventiseienne centrocampista friulano - Io ho dato la mia disponibilità a rimanere, chiedendo solo di essere utilizzato come centrale di centrocampo, la posizione in cui lo scorso anno ho dimostrato di esprimermi meglio».

Sarà davvero così? Nessun dubbio che Andrea Consigli sarà fra i pali della porta nerazzurra. La società ha puntato ancora su di lui: «È stata una scelta reciproca - tiene a precisare l'estremo difensore d'origine meneghina - anch'io ho creduto nell'Atalanta, visto che potevano nascerne situazioni interessanti in serie A (sondaggi di Chievo e Fiorentina, ndr)». Dopo aver cambiato quattro preparatori in una stagione ritrova Mariano Coccia, che l'aveva plasmato ai tempi della Samb. Il suo vice, sarà Giorgio Frezzolini: «I cambi dello scorso anno? Ho lavorato con tanti professionisti validi, ma di certo non mi hanno agevolato - dice lui in chiusura, confessando di non far troppo caso a quello che scrivono i giornali - quanto al mio nuovo collega, il punto di partenza sarà quello di instaurare un rapporto di amicizia e stima reciproca».

L. P.



Il difensore:  
la società  
mi ritiene  
importante?  
Lo dimostri  
con i fatti

Lu. Pe.

IL MONUMENTO / 1

### Ripulita l'area del busto a Bortolotti

Sta cambiando tutto a Zingonia, nel senso che si sta tornando alla normalità. La zona circostante il busto dedicato alla memoria di Cesare Bortolotti, per esempio, causa i lavori di rifacimento degli spogliatoi del settore giovanile era diventata una sorta di discarica a cielo aperto, coperta di detriti e, soprattutto, di eternit da smaltire. Ora tutta l'area è stata ripulita e il busto di Cesare Bortolotti occupa uno spazio degno, circondato dal verde e con dei fiori a ricordarlo. Dato che quello diventerà il cuore del settore giovanile nerazzurro, questo è già un bel punto di partenza.



IL MONUMENTO / 2

### Ecco Bonifaccio Il «maestro» di nuovo in sede

A 68 anni, dopo averne trascorsi 33 con l'Atalanta, riecco Raffaello Bonifaccio, il «maestro» del settore giovanile nerazzurro. Dopo tre stagioni vissute fuori dalla società, Bonifaccio è tornato in pista su invito del presidente: «La nuova proprietà mi ha dato questa opportunità - ha detto ieri il «maestro» - e non potevo rifiutare. L'Atalanta è casa mia, anche Mino Favini mi ha chiesto di tornare, ci sono le condizioni giuste per lavorare. Cosa dico della prima squadra? Non scherziamo, io mi occupo da sempre del vivaio e preferisco dedicarmi ai ragazzini. E adesso so che il vivaio tornerà a brillare».



IL MONUMENTO / 3

### Fiori al cippo dedicato a Pisani Poi la tribuna

Lavori in corso anche davanti al campo principale del centro Bortolotti, e in attesa di completarli il primo segno del nuovo corso è nei fiori deposti davanti al cippo che ricorda Chicco Pisani, l'attaccante nerazzurro tragicamente scomparso nell'inverno del 1997 al quale è dedicato il campo principale del centro sportivo di Zingonia. E lì di fronte, sul lato lungo del campo, dove c'era la tribuna abbattuta un anno fa, entro la fine del mese, per accogliere il ritorno della squadra dal ritiro in valle, ci sarà la nuova tribuna che permetterà a tifosi e pensionati di ritrovare la «loro» Atalanta.

